CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: PROBLEMATICHE DI GESTIONE E DEGRADO AFFERENTI MOLTI "MINIMARKET ETNICI" PRESENTI A TORINO – RICHIESTA DI CHIARIMENTI SU CONTROLLI, SICUREZZA, LEGALITA' E IMPATTO SUL TERRITORIO

La sottoscritta Consigliera Comunale,

PREMESSO CHE

- negli ultimi anni, sul territorio della Città di Torino si è registrata una significativa e diffusa proliferazione di esercizi commerciali di piccole dimensioni, comunemente noti come "minimarket etnici", la cui presenza risulta fortemente concentrata in aree urbane caratterizzate da alta densità abitativa e fragilità socio-economiche;
- una recente mappatura condotta dall'Amministrazione comunale, in collaborazione con alcune Circoscrizioni (2, 5, 6, 7 e 8) e basata sui dati forniti dalla Polizia Municipale, ha confermato la prevalenza di questi esercizi in contesti già sottoposti a forte pressione sociale;
- durante la visita a Torino, nell'ottobre 2024, della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie, è emerso un dato significativo: in città sarebbero attivi circa 2.000 minimarket.
- si tratta, nella maggior parte dei casi, di negozi di vicinato gestiti da imprenditori stranieri, che vendono alimentari, bevande e una vasta gamma di alcolici a basso costo – come birra, vino e vodka – che troppo spesso alimentano situazioni di degrado, contribuendo al malessere e alla tensione sociale in interi quartieri;

PREMESSO ANCORA CHE

- le numerose e ricorrenti segnalazioni di cittadini, comitati di quartiere e rappresentanze istituzionali delineano un quadro critico in cui la presenza di tali attività è percepita come fattore destabilizzante per la sicurezza, il decoro urbano e la convivenza civile, soprattutto nelle ore serali e notturne;

- una delle problematiche più gravi e sistemiche riguarda la reiterata violazione degli orari di vendita di bevande alcoliche ben oltre i limiti consentiti. Tali infrazioni alimentano episodi di ubriachezza molesta, schiamazzi e disturbo della quiete pubblica, contribuendo ad accrescere il senso di insicurezza nei quartieri coinvolti;
- il crescente numero di richieste d'intervento da parte dei residenti, esasperati da risse, assembramenti e comportamenti incivili connessi al consumo di alcolici venduti in questi esercizi, rappresentano un chiaro indicatore di una situazione ormai al limite, che incide negativamente sulla qualità della vita e rafforza la percezione di abbandono da parte delle istituzioni;

CONSIDERATO CHE

- le attività ispettive svolte dalla Polizia Municipale e dagli altri organi competenti hanno condotto, in numerosi casi, alla sospensione o alla chiusura temporanea di esercizi commerciali risultati non conformi alla normativa vigente, evidenziando una diffusa e sistemica inosservanza delle regole in materia di sicurezza, igiene, lavoro e fiscalità;
- la persistenza e la cronicizzazione di tali fenomeni, particolarmente gravi nei contesti urbani più fragili, stanno contribuendo ad un progressivo deterioramento del decoro cittadino, generando un diffuso senso di abbandono da parte delle istituzioni e minando la coesione sociale e la convivenza civile;
- a fronte di una situazione divenuta, per molti residenti, palesemente insostenibile, la Giunta Comunale è intervenuta con una misura di natura correttiva, adottata con la delibera mecc. 150/2025 del 25 marzo 2025;
- il provvedimento modifica temporaneamente, fino al 31/12/2025, l'orario di applicazione dei divieti previsti dall'art. 8 bis del Regolamento di Polizia Urbana, anticipando alle ore 21 il divieto di vendita, cessione e detenzione di bevande in contenitori di vetro o metallo in 23 aree cittadine distribuite nelle seguenti circoscrizioni: Santa Rita e Mirafiori; la periferia Nord; Aurora, Vanchiglia e Madonna del Pilone; Borgo Filadelfia e Nizza-Millefonti;
- per molti cittadini, questa misura richiama il caso di via Di Nanni, zona pilota dove il divieto fu introdotto, successivamente revocato e infine nuovamente applicato. L'obiettivo resta invariato: contenere gli assembramenti notturni davanti ai minimarket, luoghi in cui l'accessibilità a alcolici a basso costo e il clima di euforia notturna generano situazioni incompatibili con la quiete e la sicurezza pubblica;
- secondo quanto dichiarato dagli Assessori al Commercio e alla Sicurezza, il provvedimento è frutto di un'analisi approfondita condotta su indicatori oggettivi – densità commerciale, entità delle sanzioni elevate, numero e frequenza delle segnalazioni – ma rappresenta, di fatto, una risposta emergenziale a una situazione che, per troppo tempo, è stata sottovalutata o non affrontata con la necessaria tempestività, e che oggi richiede interventi strutturati, coordinati e non più rinviabili;
- le Associazioni di Categoria, solitamente fondamentali nel mediare e nel mantenere un dialogo con il commercio locale, in questi casi non riescono a svolgere appieno il loro ruolo, poiché molte delle attività coinvolte non vi aderiscono né intrattengono rapporti strutturati, rendendo più complessa qualsiasi forma di regolazione condivisa;
- senza un sistema di controlli regolari, coordinati e continuativi, il rischio concreto è che anche questo intervento si riveli inefficace, rimanendo un'azione isolata incapace di incidere realmente sui fenomeni di degrado urbano e insicurezza che si intende affrontare;

INTERPELLA

Il Sindaco e gli Assessori competenti per sapere:

1. quale sia il numero aggiornato di esercizi commerciali riconducibili alla categoria dei "minimarket etnici" attivi sul territorio cittadino, suddivisi per Circoscrizione;
2. quanti controlli siano stati effettuati, negli ultimi tre anni, su queste attività da parte della Polizia Municipale e/o di altri enti competenti, con indicazione del numero e della tipologia delle sanzioni comminate (chiusure, sospensioni, multe) e delle violazioni più frequenti, per comprendere se si tratti di fenomeni isolati o sistemici;
3. quali misure siano state adottate, o siano in fase di definizione, per le zone dove questi esercizi sono presenti ma non rientrano tra le aree oggetto del recente provvedimento, al fine di garantire omogeneità nei controlli e nel presidio del territorio, ed estendere il provvedimento a livello comunale;
4. quante unità di Polizia Municipale siano attualmente impegnate nei controlli relativi a questi esercizi, con quale frequenza vengano svolte le ispezioni e se l'Amministrazione non ritenga necessario rafforzare il personale e le risorse dedicate a tale attività;
5. se, a seguito della gravità del fenomeno e del recente atto della Giunta, sia stato previsto un piano straordinario di controlli continuativi, con azioni coordinate tra i vari enti preposti e con quale cadenza;
6. se l'Amministrazione intenda introdurre nuovi provvedimenti con criteri più stringenti per l'apertura di nuovi esercizi della medesima tipologia;
7. se sia previsto il coinvolgimento attivo delle comunità straniere maggiormente interessate dal fenomeno e delle loro associazioni, per promuovere un'assunzione di responsabilità civica, una gestione conforme alle regole e una maggiore integrazione nel contesto urbano;
8. con quale cadenza si riunisca il Tavolo di Osservazione sulla vivibilità urbana, affinché raccolga in modo sistematico le segnalazioni, monitori gli effetti delle misure adottate e garantisca una risposta rapida e integrata ai fenomeni di degrado urbano e se tra le sue azioni è prevista anche la mappatura delle attività presenti nelle circoscrizioni non citate.

Torino, 17/06/2025

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Federica Scanderebech